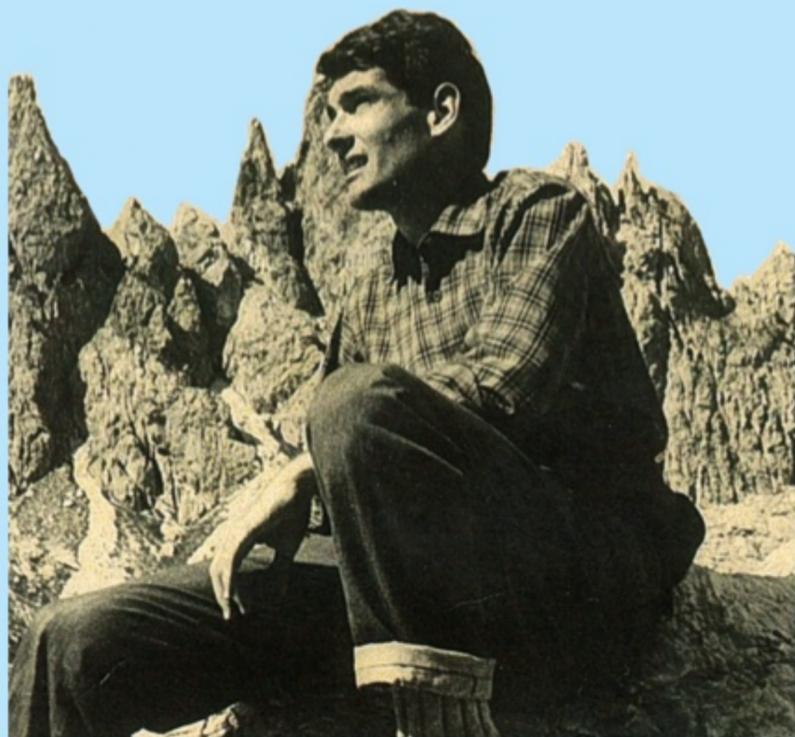


## DAI SUOI SCRITTI

**«Ai poveri di salute, di mezzi, di Dio, tutto è dovuto».**

**«Anche se sai di avere pochi minuti per la visita dell'ammalato entra, siediti accanto a lui, sorridi, prendigli la mano, incontralo come fratello di un comune destino, non come un numero o come un carcerato dell'ospedale. Incontralo in Cristo. L'ammalato è l'altro da servire».**

**«Non approfittare mai di ciò che sei, di ciò che hai avuto dalla vita, dei tuoi talenti e non metterli in banca a fruttare pro te. Spendili per gli altri, per amore dell'uomo. E non sederti mai pago delle tue conquiste. Continua lo studio, la lotta, la fatica, la ricerca, la speranza. Far cessare la ricerca è far cessare la vita. Scegli la via più difficile. Riconfrontati sempre con la tua stessa laurea, con te stesso, con i tuoi principi, con gli altri. Fino alla fine».**



Signore mite e umile di cuore  
all'unisono il tuo cuore ha battuto  
con il discepolo amato nell'ultima cena  
e sulla madre e le donne doloranti  
tracimava di acqua e sangue dalla croce

Acqua del battesimo, sangue dell'Eucarestia  
hanno generato e dato vigore  
al Servo di Dio Dottor Giancarlo Rastelli  
per curare cuori malati perché tornassero  
a battere sicuri e crescere uomini dal cuore grande

Ti preghiamo per il tuo Sacro Cuore, o Signore  
perché donne e uomini abbiano un cuore grande  
come il Servo di Dio Dottor Giancarlo Rastelli,  
guaritori guariti da ogni egoismo, esperti di cure  
siano pieni della carità che in Lui rifulse.

Ti preghiamo di concederci questa grazia...  
per chi cerca speranza, conforto, salute:  
batta ancora il suo cuore in una vita sanata  
sia fidente il suo viaggio nella malattia,  
con il provvido sorriso di Giancarlo, medico per amore.

AMEN

*Con approvazione ecclesiastica*



**Associazione  
Medici  
Cattolici  
Italiani**

SEZIONE DI PARMA "GIANCARLO RASTELLI"

*Per contribuire alla causa di beatificazione:*

*Iban IT02L0623012781000036713475*

*Per informazioni e contatti: [alfisico@hotmail.it](mailto:alfisico@hotmail.it),  
3405955174; [adetroia@libero.it](mailto:adetroia@libero.it), 3385864543.*

# Dottor Giancarlo Rastelli

**“Servo di Dio” (1933-1970)**



**«La prima carità che l'ammalato  
deve avere dal medico è la carità della scienza»**



**Associazione  
Medici  
Cattolici  
Italiani**

SEZIONE DI PARMA "GIANCARLO RASTELLI"

# Giancarlo Rastelli

## Brevi note biografiche

Nasce a Pescara il 25 giugno 1933, ma fin da ragazzino si trasferisce a Parma con la sua famiglia (suo padre è di Polesine Parmense) e, pur non essendo mai stato un baciapile o un cristiano di facciata, già da giovanissimo coltiva un incontro personale ed interiore con il Signore, che si esprime soprattutto nei fatti, nel comportamento sempre gioioso, quasi scanzonato ma sempre rispettoso dell'altro, nella carità nascosta e fatta senza mai apparire.

Trascorre l'infanzia frequentando e plasmandosi con gli insegnamenti dei nonni a Polesine, vive con i suoi genitori e la sorella a Parma, dove si forma con gli studi classici e con quelli di Medicina, ma anche con l'incontro con Cristo, che impara a conoscere in maniera profonda, nella giovinezza, con gli amici e lo stretto contatto con i Gesuiti.

La sua vita si snoda tra università e frequentazione delle attività formative giovanili nella chiesa di San Rocco e del folto gruppo di amici, fra sport, immersioni nella natura parmense e musica classica, sue grandi passioni.

Un ragazzo normale, che fa della normalità della vita quotidiana un capolavoro, lasciando lavorare il Signore e mettendo tanto amore in ogni attività, uno che considera sempre l'altro, soprattutto se di basso ceto, un suo amico, e non lesina di presentarlo tale agli altri.

Appassionatissimo della Medicina, si laurea con lode a Parma nel 1957, da subito si dedica a diverse pubblicazioni scientifiche, ed anche nell'ambiente universitario pone lo stesso



Giancarlo Rastelli all'ospedale di Parma nel 1958

impegno tanto nella professione e nell'approfondimento di ricercatore quanto nel confronto aperto e leale con chi non ha fede.

E quando si tratta di far del bene ad un malato, oltre che curarlo, spesso paga di persona, anche finanziariamente se necessario.

Nel 1961 vince una borsa di studio della NATO presso la Mayo Clinic nel Minnesota.

Scrive ad un amico: **«Ho sempre pensato che la prima carità che l'ammalato deve avere dal medico è la carità della scienza. È la carità di essere curato come va. Senza di questo è inutile parlare delle altre carità. Senza di questo si fa del paternalismo e del pietismo soltanto».**

Si trasferisce quindi a Rochester negli Stati Uniti: qui, nella vita austera e sobria di clinico e ricercatore, vive con gioia gran parte del suo tempo in ospedale, curioso e contento di tutto, pur senza nascondere le fatiche dell'adattamento di vivere all'estero, dando il meglio di sé per la cura e per la vita dei malati: dalla

sua dedizione e passione traspare che non c'è solo l'impegno di un professionista ma anche il contatto con un libero seguace di Cristo.

Nei pochi anni seguenti mette a punto le sue scoperte per arrivare alle due tecniche di intervento cardio-chirurgico per correzione della trasposizione dei grossi vasi, che da lui prendono il nome: Rastelli 1 e Rastelli 2.

Si sposa a Chiaravalle della Colomba nel 1964 con Anna, colei che l'accompagnerà per tutto il suo cammino terreno: già al ritorno dal viaggio di nozze c'è la diagnosi di una malattia inguaribile (molto verosimilmente legata alle sue pratiche di ricerca clinica), ma questo non ferma Giancarlo, e la sua carità instancabile nel curare più persone possibile alla Mayo Clinic – spesso bambini e ragazzi italiani, che sostiene per le spese quando serve – e nell'affrettarsi a completare le tante ricerche scientifiche iniziate, tra un ciclo e l'altro di chemio e radioterapia.

Continua a lavorare con gioia e con fede, senza lasciar trasparire la consapevolezza di una vita breve.

Affronta il tempo della malattia con serenità e pace.

Ai familiari dice semplicemente: **«Abbiate fede in Dio e nella "Mayo"».**

Muore a Rochester il 2 febbraio 1970, lasciando la moglie e la sua piccola figlia amatissima.

Subito la sua fama, non solo di insigne ricercatore, ma soprattutto di uomo "molto speciale" si diffonde, maggiormente negli Stati Uniti, dove è conosciuto nell'ultima parte della sua vita.